



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
DISR VII – Produzioni animali

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 15.01.991, n.30, relativa a "disciplina della riproduzione animale" modificata ed integrata con legge 09.08.999, n. 280 ed, in particolare, gli articoli 3 e 11 con i quali viene stabilito che i criteri per la tenuta dei libri genealogici e norme collegate sono fissati in appositi disciplinari;

VISTO il decreto ministeriale n. 23864 del 14.11.2002 con il quale è stato approvato, all'Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA), il disciplinare del "registro anagrafico delle popolazioni ovine e caprine a limitata diffusione" e le relative norme tecniche;

VISTI i decreti ministeriali n. 21206 dell'8.03.2005, n. 20421 del 16.02.2007 e n. 1804 del 28.05.2008 con i quali è stato integrato l'elenco delle popolazioni ammesse al registro delle popolazioni ovine e caprine a limitata diffusione e sono state approvate le relative norme tecniche;

VISTO il decreto ministeriale n. 9314 del 23.4.2010 è stato, tra l'altro, approvato e vistato, all'ASSONAPA, il testo del "disciplinare del libro genealogico disciplinare del libro genealogico e del registro anagrafico della specie ovina" e sono state confermate le norme tecniche dei "caratteri tipici" delle razze e tipi genetici ovini del disciplinare del libro genealogico disciplinare del libro genealogico e del registro anagrafico della specie ovina approvate con D.M. 23864/2002 e successive integrazioni;

VISTA la nota n.806 del 6.8.2014 con la quale l'ASSONAPA ha chiesto l'ammissione al Registro anagrafico ovino, la razza "**Pecora dell'Amiata**" e il relativo Standard di razza e in conformità con quanto deliberato dalla Commissione Tecnica Centrale (CTC) nella riunione del 7.5.2014;

CONSIDERATO, che la normativa, nel suo insieme, così come proposta risulta rispondere alle finalità per la conservazione e la valorizzazione economica delle popolazioni ovine iscritte al registro anagrafico approvato con decreto ministeriale n. 9314 del 23.4.2010;

DECRETA :

Articolo 1 – All'art. 3, punto 3) registro tipi genetici autoctoni del disciplinare del "Disciplinare del libro genealogico e del registro anagrafico della specie ovina" approvato con decreto ministeriale n.9314 del 23.4.2010 è ammessa la razza "**Pecora dell'Amiata**".

Articolo 2 – Il testo delle "Norme tecniche del registro anagrafico delle popolazioni ovine e caprine a limitata diffusione", approvato con decreto ministeriale n. 23864 del 14.11.2002 ed attualmente in vigore così come previsto dal decreto ministeriale n. 9314 del 23.4.2010, è integrato con lo "standard di razza" "**Pecora dell'Amiata**" (Allegato 1).

Roma, 29 AGO. 2014

Il Direttore Generale
(dott. Giuseppe Cacopardi)

**REGISTRO ANAGRAFICO DELLE POPOLAZIONI OVINE AUTOCOTONE A
LIMITATA DIFFUSIONE**

NORME TECNICHE DELLA POPOLAZIONE OVINA:

“PECORA DELL’AMIATA”

STANDARD DELLA RAZZA

Descrizione della Popolazione

A) Origini e diffusione

La popolazione ovina stanziale conosciuta come Pecora dell’Amiata è la discendente diretta della cosiddetta “Pecora Comune Toscana”, “Nostrale” o “Vissana” ampiamente presente nella Toscana Centrale o meridionale nella prima metà del XIX secolo. Successivamente agli inizi del XX secolo questa popolazione ovina a seguito di meticciamenti con pecore merinizzate si suddivise in due ecotipi uno nelle Creti Senesi e del versante settentrionale del Monte Amiata chiamata semplicemente pecora Senese, di taglia maggiore ma meno produttiva, ed una di taglia ridotta, fortemente merinizzata e più produttiva in tutte e tre le attitudini, caratteristica del Monte Amiata ed in particolare del Monte Labbro chiamata pecora dell’Amiata o Amiatina. Successivi scambi di riproduttori tra i due ecotipi portarono a ricostituire intorno alla metà del secolo scorso una popolazione relativamente omogenea chiamata Pecora dell’Amiata.

La razza si è differenziata nell’area meridionale della Toscana tra le province di Grosseto e Siena, in particolare sul Monte Amiata, nei comuni di Arcidosso, Roccalbegna e Castell’Azzara e nella zona delle Creti Senesi compresa nei comuni di Asciano, Buonconvento, Monteroni d’Arbia, Rapolano Terme, San Giovanni d’Asso e Trequanda. La sua area di diffusione coincide con quella di origine.

La consistenza della razza è stimata intorno ai 1350 capi.

B) Caratteri Tipici della popolazione

Taglia – Media.

Testa – Relativamente piccola, con profilo rettilineo o leggermente montonino. Orecchie relativamente corte e portate lateralmente. Presenza di corna nei maschi, rilevate nel 62% degli arieti, un 13% presenta solo abbozzi cornei ed il restante 25% è acorne. Le femmine per l’89% sono acorni, il 7% è dotata di abbozzi ed il rimanente 4% è cornuta.

Collo – Di media lunghezza, relativamente sottile, bene attaccato.

Tronco – Relativamente lungo e ben proporzionato, rettilineo.

Arti - Solidi e relativamente lunghi.

Vello - Bianco, semichiuso con biocchi conici.

Pelle e pigmentazione - elastica e leggermente rosea.

Difetti di tipo zoognostico che precludono l'iscrizione al Registro : presenza di macchie scure della cute e del vello

C) Caratteri biometrici

Misure (cm)	Arieti	Pecore
Altezza al garrese	73,8	70,6
Altezza al sacro	74,0	70,6
Lunghezza del tronco	79,0	76,6
Circonferenza del torace	100,4	96,9
Profondità del torace	35,1	32,9

D) Caratteri produttivi

Popolazione a preminente attitudine alla produzione di carne.

Carne : il peso medio degli agnelli a 30 giorni è di 10-12 Kg circa.

Latte : produzione indicativa di 75-90 kg circa in 120 giorni con una resa in formaggio del 20% circa; legata alla trasformazione del cacio fiore e/o pecorino stagionato.

Lana : produzione media in sucido :

Arieti Kg 2,4

Pecore Kg 1,2

E) Indirizzi di gestione della riproduzione

Pur non trascurando i caratteri di resistenza, di rusticità e le attitudini produttive del latte e della lana, l'indirizzo di miglioramento è quello di esaltare la produzione di carne, cercando fra l'altro di aumentare la prolificità.

VISTO SI APPROVA
IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Giuseppe Cacopardi)

